

# Torna a crescere l'ottimismo sull'arrivo del rigassificatore nel mare ravennate

**ANDREA TARRONI**

Rigassificatore nel mare ravennate: cresce l'ottimismo. Dopo le parole dell'assessore regionale Vincenzo Colla nei giorni scorsi, che invitava a guardare a Ravenna come hub dell'energia, viene confermata la notizia di una proroga della concessione del deposito di stoccaggio a Minerbio, nel Bolognese. Un elemento che sembra comporre una stessa strategia, visto anche il referente della concessione: Snam. Ovvero il medesimo soggetto individuato dal governo per gestire le due navi rigassificatrici che dovrebbero convogliare il gas dagli States e dall'Africa.

Nel frattempo sulla partita interviene la Uil, per voce del segretario provinciale, Carlo Sama, e di quello di categoria, Filippo Spada che esprimono assieme la loro «soddisfazione per la disponibilità dichiarata dal sindaco Michele De Pascale, confermata anche dall'assessore regionale, Vincenzo Colla, ad ospitare nel porto di Ravenna un rigassificatore galleggiante per cercare di contrastare la crisi energetica relativa all'approvvigionamento di gas dall'estero».

Secondo i vertici di Uil e Uiltec «Ravenna ha le carte in regola, viste le infrastrutture già esistenti, solo da rimettere in funzione, oltre ad avere il know how, le professionalità e le competenze necessarie dal punto di vista delle maestranze». Sama e Spada non perdono però l'occasione per manifestare il loro favore «a tutte le iniziative utili per accelerare lo sfruttamento dei giacimenti di gas già esistenti oltre al rilascio, anche in deroga alla normativa in vigore (Pitesai), di nuove concessioni per consentire



Un impianto di rigassificazione in mare

una maggior disponibilità estrattiva e aumentare la quota di gas nazionale disponibile».

La transizione energetica però deve portare al solo utilizzo delle rinnovabili e per questo «contestualmente vanno accelerate le procedure autorizzative per la costruzione del parco eolico offshore che è una opportunità imprescindibile per lo sviluppo delle energie rinnovabili nel nostro ter-

ritorio – sottolinea la Uil –. Per il primo parco eolico italiano, a Taranto, ci sono voluti 15 anni per superare la burocrazia. Così ci metteremmo un secolo a raggiungere la transizione». Anche perché, secondo i due esponenti sindacali «le tensioni internazionali non consentono ulteriori ritardi – concludono –. Senza una pianificazione strategica si rivelerebbe un boomerang per la nostra economia e il benessere economico della nostra comunità».

L'apertura di Colla viene colta come un «buon segno» anche da Giannantonio Mingozzi che intervenendo per il Pri ravennate invita ad utilizzare «i giacimenti in Adriatico che, con le 50 piattaforme disponibili, potrebbero fornire almeno 3 miliardi di metri cubi di gas all'anno per decenni».

**AN.TA.**

## **DISCO VERDE DA PARTE DELLA UIL**

**«Ravenna ha le carte in regola, viste le infrastrutture già esistenti e soltanto da rimettere in funzione»**